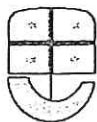


SCHEMA N..... NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

N. 419

IN DATA 13/06/2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3502 del 13/06/2018

OGGETTO : Piano di controllo della Varroa in Regione Liguria anno 2018.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Sonia Viale, con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI	VOTI ESPRESSI		
			FAVOR	ASTEN	CONTR.
	X	Giovanni Toti - Presidente			
X		Sonia Viale - Vice Presidente	X		
	X	Andrea Benveduti - Assessore			
	X	Giovanni Berrino - Assessore			
X		Ilaria Cavo - Assessore	X		
X		Giacomo Raul Gianpedrone - Assessore	X		
X		Stefano Mai - Assessore	X		
X		Marco Scajola - Assessore	X		
5	3		5		

RELATORE alla Giunta Sonia Viale e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 2 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
13/06/2018 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE
DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE *AS*
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

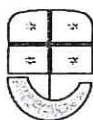
CODICE PRATICA :

varroa18

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO.....2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

OGGETTO : Piano di controllo della Varroa in Regione Liguria anno 2018.

DELIBERAZIONE

N.

619

del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA

IN

13/06/2018

DATA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n°1234/2007 definisce le linee di intervento dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele e dei prodotti dell'apicoltura

Visto Regolamento (CE) 470 /2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il Regolamento (CE) n.2377/90 del Consiglio e il Regolamento (CE) n.726/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Visto Regolamento(UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale.

Visto Regolamento (CE) 396/2005 del Parlamento e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i limiti massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la Direttiva 91/414/ CEE del Consiglio.

Visto Regolamento (CE) 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari.

Considerato l'Accordo conferenza Stato Regioni su: "Linee guida applicative del Reg. (CE) 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" del 29/04/2010.

Visto il Decreto legislativo 21/05/2004 n. 179: Attuazione della direttiva 2001/110/CE concernente la produzione e la commercializzazione del miele.

Vista la Legge 24 dicembre 2004 n. 313 Disciplina dell'apicoltura.

Considerato il Decreto legislativo 16/03/2006 n. 158 Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta agoniste nelle produzioni animali, e relative Linee Guida applicative del 04/03/2013.

Considerato il Decreto legislativo 06/04/2006 n. 193: "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari".

Considerato il Regolamento (CE) 1333/2008 relativo agli additivi alimentari.

Considerato il Decreto 11.08.2014: "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale".

Visto il D.lgs 30/03/2001, n. 165;

Visto l'art.17, comma 2 della Costituzione;

Visto il D.P.R. 320/1954: Regolamento di Polizia Veterinaria;

vista l'O.M 17 febbraio 1995: Norme per la profilassi della varroasi;

Data - IL DIRIGENTE

28/5/18

(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

13.6.2018

RN

ATTO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
ISTRUTTORE AS
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

AUTENTICAZIONE COPIE

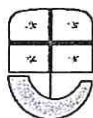
CODICE PRATICA

varroa18

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/13035
DEL PROT. ANNO.....2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

Vista la legge 24 dicembre 2004 n. 313: Disciplina dell'apicoltura;
Vista la DGR 712 del 04/09/2017: "Piano di controllo della Varroa in Regione Liguria anno 2017" con la quale sono state recepite le linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor anno 2017 redatte dal centro di Referenza nazionale per l'Apicoltura dell'IZSVE e la tabella dei trattamenti consentiti in Italia aggiornato al 10/05/2017;

In considerazione delle note del Ministero della Salute DGSAF n. 13975 del 12/07/2013, DGSAF n. 22996 del 03/12/2013, DGSAF n. 15790 del 1/07/2016, DGSAF n. 14114 del 09/06/2017 "Indicazioni circa la modalità di organizzazione di un piano di controllo della Varroa sul territorio nazionale", DGSAF n. 9780 del 17/04/2018 "Piano di controllo della Varroa - anno 2018";

Ritenuto necessario fornire indicazioni agli apicoltori e ai Servizi Veterinari territorialmente competenti
Per tutto ciò premesso, su proposta del Vicepresidente Assessore alla Sanità, Politiche Socio Sanitarie e Terzo Settore, Sicurezza, Immigrazione ed Emigrazione

DELIBERA

- 1) Di confermare l'applicazione delle linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor anno 2017 redatte dal centro di Referenza nazionale per l'Apicoltura dell'IZSVE e la tabella dei trattamenti consentiti in Italia aggiornato al 10/05/2017 (ALLEGATO B)
- 2) Di fornire indicazione in merito controlli da effettuare da parte delle AASSL (allegato A)
- 3) di disporre infine l'integrale pubblicazione della presente deliberazione e dei suoi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, per consentire a chiunque sia interessato di acquisirne conoscenza.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL DIRETTORE GENERALE

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Massimo Serra)

13 GIU. 2018

ATTO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ L _____
ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

AUTENTICAZIONE COPIE

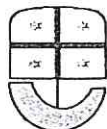
CODICE PRATICA

varroa18

PAGINA : 2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

N. **419**

IN DATA: **13/06/2018**

OGGETTO : Piano di controllo della Varroa in Regione Liguria anno 2018.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

ALLEGATO A da pag. 2 a pag. 3

ALLEGATO B da pag. 3 a pag. 13

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 13

— FINE TESTO —

Data - IL DIRIGENTE **22/5/18**
(Dott. Massimo Serio)

ALLEGATO
ALL'ATTO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____
L'ISTRUTTORE **AG**
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

varroa18

PAGINA : I

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ALLEGATO A

PREMESSA

Varroa destructor (Anderson & Trueman 2000) è l'acaro responsabile della varroatosi delle api, malattia che in assoluto arreca le maggiori perdite economiche al settore apistico. Tale patologia, infatti, deve continuamente essere contenuta su livelli d'infestazione compatibili con la sopravvivenza delle colonie di api mediante periodici trattamenti farmacologici, pena la morte delle famiglie nell'arco di una o due stagioni apistiche. La varroa è un'ectoparassita che esercita un'azione spolatrice e meccanico-traumatica a carico delle api adulte e della covata, sottraendo emolinfa mediante il suo apparato buccale pungente e succhiante.

La strategia ideale nella lotta alla varroa prevede un coordinamento tra gli apicoltori di una stessa zona (che potrebbe essere realizzato dalle Associazioni di apicoltori in accordo con i Servizi Veterinari Pubblici) in maniera tale da:

1. limitare la presenza simultanea, nell'ambito dello stesso territorio, di colonie trattate e di colonie non trattate;
2. realizzare una alternanza dei principi attivi per scongiurare fenomeni di farmaco-resistenza.

L'impiego di farmaci non consentiti per la lotta alla varroa può comportare: rischi per la salute dell'operatore, rischi di persistenza di residui nel miele, mortalità delle famiglie, nonché insorgenza di ceppi resistenti all'acaro.

La regione Liguria entri nell'ottica di porre in essere tale piano di trattamento per contrastare la varroatosi. Le apposite linee guida del Centro Nazionale di Riferenza per l'apicoltura indicano due obiettivi per la programmazione regionale degli interventi:

- 1) l'adozione da parte di tutti gli apicoltori presenti in un determinato ambito territoriale di trattamenti antivarroa da effettuarsi in un preciso arco di tempo individuato in funzione delle caratteristiche ecoclimatiche dello stesso;
- 2) la programmazione di controlli a campioni diretti a verificare la corretta adozione dei trattamenti, l'adeguata copertura del territorio nonché la tempistica di esecuzione. I controlli potranno essere programmati negli apiari in modalità randomizzata e basati sul rischio. I medesimi controlli dovranno essere di tipo documentale e di tipo clinico.

CONTROLLI UFFICIALI

Per i controlli di tipo **documentale**, la Direzione ministeriale ritiene "indispensabile" che le Regioni dispongano che gli apicoltori, registrino i trattamenti effettuati come previsto al Capo III del Regolamento 852/2004 nonché conservino le evidenze di acquisto dei farmaci utilizzati. Tenuto conto che gli apicoltori che commercializzano alimenti o materiale vivo (api/nuclei) già dispongono di un registro ai sensi dell'articolo 79 del decreto legislativo 6 aprile 2006 n. 193, la nota ministeriale reputa "che lo stesso possa essere utilizzato per la registrazione di detti trattamenti".

Per quanto concerne i controlli **clinici**, questi "devono essere considerati come un valido ausilio per la verifica dell'effettiva adozione/efficacia dei trattamenti registrati a livello documentale".

Data - IL DIRIGENTE

28/5/18

(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

13 GIU 2018

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

Infatti, nel caso in cui l'indagine clinica evidenzi la presenza di forme di Varroatosi accompagnate da segni di gravità tali da mettere a rischio la sopravvivenza delle famiglie è lecito presupporre che i trattamenti non siano stati eseguiti o lo siano stati ma in maniera non corretta o inadeguata.

In tal caso il veterinario Ufficiale potrà applicare (nota n. prot 13975 del 12 luglio 2013) le indicazioni operative riguardanti l'applicazione della OM 17 febbraio 1995 recante norme per la profilassi della Varroatosi.

ASL	CONTROLLO CLINICO	CONTROLLO DOCUMENTALE
ASL 1 IMPERIESE	2	2
ASL 2 SAVONESE	2	2
ASL 3 GENOVESE	2	2
ASL 4 CHIAVARESE	2	2
ASL 5 SPEZZINO	2	2

Informazione e Formazione – Un aspetto che il Ministero della Salute incoraggia a promuovere, in particolare ad opera delle Associazioni dei Produttori; è la informazione/formazione degli apicoltori sulle misure da adottare per garantire la riuscita dei piani di trattamento; la formazione sui rischi sanitari d'altronde rientra tra gli aspetti previsti del Reg. Ce 852/2004 (Allegato I Parte A II.4 e) per il personale e può concorrere a rispondere a questa necessità, possibilmente considerando anche gli altri rischi sanitari del settore apistico.

Farmacovigilanza – Eventuali effetti indesiderati, sospetta reazione avversa, o diminuzione dell'efficacia del farmaco vanno segnalati al Centro Regionale di Farmacovigilanza compilando il modulo apposito scaricandolo direttamente dal sito www.salute.gov.it alla sezione "Farmacovigilanza Veterinaria".

ALLEGATO B

Linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor – 2018

PREMESSA

Le caratteristiche del parassita, dei farmaci veterinari disponibili e delle tecniche di lotta nei confronti di Varroa destructor disponibili impongono di intervenire, in linea generale e nelle nostre condizioni climatiche, almeno due volte l'anno, individuando i periodi più adatti in funzione delle situazioni locali. Ciò significa che in funzione delle diverse condizioni geografiche e climatiche, correlate anche all'infestazione, potrebbero essere necessari ulteriori interventi oltre i due citati.

Le linee guida hanno lo scopo di indicare le modalità di intervento per il controllo dell'infestazione da varroa da realizzare nel territorio nazionale, tenendo conto delle seguenti esigenze:

3. la protezione del patrimonio apistico dall'infestazione da Varroa destructor;
4. la tutela delle produzioni dai rischi derivanti dall'impiego di sostanze acaricide;
5. la possibilità di realizzare i trattamenti da parte di tutti gli apicoltori.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

(Dott. Massimo Serra)

10.05.2018

TEMPI DI INTERVENTO

Periodo autunno-invernale

Nel territorio nazionale, con le dovute eccezioni, si verifica un'interruzione di deposizione autunno-invernale che è utile ai fini del controllo dell'infestazione da varroa perché gli acari, trovandosi sulle api adulte non protetti all'interno delle celle opercolate, sono esposti all'azione degli acaricidi.

Il primo intervento deve avvenire nel periodo autunno-invernale, preferibilmente all'inizio di detto periodo.

La finalità di questo intervento acaricida è ridurre in modo drastico il grado di infestazione delle colonie, dopo l'incremento dovuto alla riproduzione ed all'eventuale reinfestazione di acari al termine dell'estate e all'inizio dell'autunno. Da questo punto di vista il trattamento autunno- invernale rappresenta il presupposto fondamentale per lo svernamento e la successiva ripresa dell'attività delle colonie. Questo intervento non deve essere ritardato in quanto i danni provocati dal persistere dell'infestazione non sono rimediabili e potrebbero mettere a rischio la sopravvivenza delle colonie, il superamento del periodo invernale e la ripresa dell'attività nella primavera successiva.

Periodo estivo

In presenza di covata il grado di infestazione delle colonie raddoppia approssimativamente ogni mese. Questa dinamica esponenziale, legata alla riproduzione di *Varroa destructor*, è responsabile del notevole aumento di acari che, nell'arco di pochi mesi, raggiungono livelli critici a partire da consistenze a prima vista contenute.

Nella tabella è indicato, a titolo di esempio, il numero di varroe presenti nella colonia alla fine dell'inverno e nel successivo mese di agosto (considerando un raddoppio mensile).

Febbraio	Agosto
50	3200
100	6400
200	12800

Quanto descritto evidenzia la necessità di intervenire una seconda volta, al fine di contenere la crescita della popolazione di varroa, riducendo così il livello d'infestazione delle colonie e consentendo il corretto sviluppo delle api destinate allo svernamento.

In parte del territorio nazionale, il mese di luglio coincide con il termine della stagione produttiva e ciò costituisce un'importante opportunità per mettere in atto gli interventi acaricidi. Quando le possibilità di bottinatura proseguono anche nel mese di agosto, ciò dovrà essere valutato attentamente ed il trattamento dovrà essere eseguito indicativamente non oltre la metà di agosto, meglio prima.

Nel centro-sud dell'Italia, le condizioni climatiche si differenziano rispetto al resto del territorio nazionale e determinano una sostanziale maggiore e temporalmente più estesa presenza di covata. Di conseguenza, gli interventi dovranno essere adattati a dette condizioni, nell'ottica di individuare i momenti di intervento ottimali, compatibili da un lato con lo sviluppo dell'alveare e le produzioni e, dall'altro, con la necessità di un appropriato controllo dell'infestazione.

Data - IL DIRIGENTE 28/5/18
(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P ____ C ____ C ____
L'ISTRUTTORE 19
(Dott.ssa Augusta Sirelli)

MODALITÀ DI INTERVENTO

La necessità di proteggere il patrimonio apistico, salvaguardando al tempo stesso le produzioni dall'inquinamento da acaricidi e il rispetto della normativa vigente, determina la scelta dei soli farmaci autorizzati.

Nell'effettuare qualunque intervento di lotta alla varroa è indispensabile rispettare scrupolosamente tempi, modalità e dosaggi di somministrazione indicati dal produttore, nonché le informazioni relative alla sicurezza dell'operatore.

Si ricorda inoltre che il principio attivo da solo, anche se apparentemente uguale a quello del farmaco, non equivale al farmaco autorizzato e non lo può sostituire.

Di seguito sono fornite in modo sintetico le indicazioni relative ai farmaci e alle tecniche proposte nell'ambito del presente piano.

Trattamento autunnale

API-BIOXAL (Chemicals Life, p.a. acido ossalico).

Periodo: autunno-inverno, con temperatura superiore a +10°C, in assenza di covata, in presenza di volo.

Dosaggio

Somministrazione per gocciolamento

Aprire la confezione intatta di API-Bioxal e scioglierne completamente il contenuto nel quantitativo indicato di sciroppo (acqua e saccarosio in rapporto 1:1).

- 3) Busta da 35 g di API-Bioxal: sciogliere in 500 mL di sciroppo.
- 4) Busta da 175 g di API-Bioxal: sciogliere in 2.5 L di sciroppo.
- 5) Busta da 350 g di API-Bioxal: sciogliere in 5.0 L di sciroppo.

Il trattamento deve essere eseguito in unica somministrazione, gocciolando con una siringa la soluzione sui favi, trasversalmente alla loro direzione, alla dose di 5 ml per favo occupato dalle api.

Somministrazione mediante sublimazione

Utilizzare un apparecchio per sublimazione a resistenza elettrica. Versare 2,3 g di API-Bioxal nell'apparecchio sublimatore spento. Introdurre l'apparecchio profondamente attraverso l'apertura di volo, evitando il contatto con i favi. Sigillare per evitare la fuoriuscita delle api e dei fumi. Alimentare l'apparecchio rispettando le indicazioni del produttore per 3 minuti e ripristinare l'apertura di volo non prima di altri 10 minuti.

Dopo ogni utilizzo raffreddare e ripulire l'apparecchio da ogni eventuale residuo (max 6% circa 0,140 g).

Come liquido per il raffreddamento e/o la pulizia utilizzare acqua potabile.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: assenza di melario; assenza di glomere invernale.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente.

Vedi anche più avanti "Interventi di tecnica apistica" per l'utilizzo di API-Bioxal in periodo estivo.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P

C

L'ISTRUTTORE

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

OXUVAR 5,7% (Andermatt BioVet GmbH, p.a. acido ossalico)

Periodo: somministrare in assenza di covata con temperatura esterna compresa fra 5°C e 15°C se gocciolato e di almeno 8°C se spruzzato.

Dosaggio

- applicazione per gocciolamento sulle api di 5-6 mL e fino a 8-10 mL per spazio interfavo (50-80 mL/colonia); una volta ricostituito con zucchero usare immediatamente;
- applicazione per spruzzamento su sciami (20-25 mL/kg di api) e su colonie senza covata (2-4 mL/lato di favo), una volta ricostituito con acqua potabile usare entro un anno ed entro la data di scadenza dei prodotti.

A) Applicazione per gocciolamento

Preparazione della soluzione pronta all'uso al 3,5% (m/V) di acido ossalico diidrato per il gocciolamento.

Riscaldare il contenitore della soluzione di acido ossalico diidrato a bagnomaria (30-35 °C). Togliere dal bagnomaria ed aprire il contenitore sigillato. Aggiungere la quantità richiesta di zucchero (saccarosio) del tipo utilizzato per l'alimentazione delle api:

- 275 g di zucchero quando si usa il flacone da 275 g
- 1 kg di zucchero quando si usa il flacone da 1000 g

Chiudere il contenitore ed agitare vigorosamente fino a quando lo zucchero si è completamente sciolto. La soluzione è pronta per l'uso e deve essere applicata tiepida.

Somministrazione

Riempire una siringa (60 mL) o dispositivo simile attraverso l'ampia apertura del contenitore con la quantità necessaria di soluzione pronta all'uso per trattare una colonia. La dose per telaino è: 0,25 mL/dm² per l'Europa Occidentale/Centrale e 0,4 mL/dm² per l'Europa Meridionale.

B) Applicazione per spruzzamento:

Preparazione della soluzione 3% (m/V) pronta all'uso di acido ossalico diidrato per lo spruzzamento.

Aggiungere acqua potabile alla soluzione:

- 250 g (250 mL) di acqua potabile quando si usa il flacone da 275 g;
- 900 g (900 mL) di acqua potabile quando si usa il flacone da 1.000 g.

Chiudere il contenitore ed agitare. La soluzione è ora pronta all'uso.

Somministrazione

Riempire uno spruzzatore manuale o un dispositivo simile con la quantità necessaria di soluzione pronta all'uso per trattare una colonia. Spruzzare 3-4 mL di soluzione su ciascun lato del telaino ricoperto dalle api. Se solo metà del telaino è ricoperta da api occorre ridurre il dosaggio del 50%. La dose massima è di 80 mL. Il volume totale richiesto varia in base al tipo di alveare:

- Colonie senza covata, colonie artificiali senza covata o sciami appena immessi nell'alveare dovrebbero essere trattati con una dose di 0,3 mL/dm² di telaio completamente coperto di api e per gli alveari Dadant Blatt 3-4 mL per lato di favo coperto da api;

- Sciami, sciami artificiali in glomere dovrebbero essere spruzzati con 20-25 mL di soluzione per spruzzamento pronta all'uso per kg di api.

Data - IL DIRIGENTE

25/5/18

(Dott. Massimo Serrà)

Data - IL SEGRETARIO

16/05/2018

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P. C. C.

L'ISTRUTTORE

(Dott.ssa Augusta Ginepro)

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

APIVAR (Laboratoire Biové, p.a. amitraz 500 mg strisce)

Periodo: alla fine del periodo estivo dopo la smielatura. Trattare simultaneamente tutte le colonie di un apiario.

Dosaggio: 2 strisce. Lasciare le strisce nell'alveare per almeno 42 giorni e rimuoverle per lo smaltimento. In caso di allontanamento delle strisce all'interno dell'alveare queste vanno riposizionate e lasciate nell'alveare prolungando di 14 giorni il trattamento prima di rimuoverle. Le strisce devono essere rimosse dopo un massimo di 56 giorni.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario, efficacia in assenza di covata.

Limite massimo di residui (LMR): 200 ppb, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

APITRAZ (Laboratorios Calier S.A., p.a. amitraz 500 mg strisce)

Periodo: il prodotto dovrebbe essere usato quando la quantità di covata è bassa rispetto ai livelli massimi. In più, il prodotto dovrebbe essere applicato quando le api sono ancora attive, cioè prima che le api formino il glomere, il momento esatto di somministrazione può variare tra le varie zone climatiche. Pertanto, i livelli di covata e le condizioni climatiche devono essere considerate prima dell'applicazione del prodotto.

Dosaggio: 2 strisce per alveare, appendere ogni striscia tra 2 favi di scorte di miele. Posizionare le 2 strisce tra 2 favi dove le api mostrano la maggiore attività di passaggio. Appendere le strisce in modo da permettere alle api libero accesso ad entrambe le facciate, mantenendo lo spazio d'ape, posizionare una striscia tra il 3° e il 4° favo e l'altra striscia tra il 7° e l'8° favo. Le strisce devono essere rimosse dopo 6 settimane. Le strisce non dovrebbero essere tagliate.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario, efficacia in assenza di covata.

Limite massimo di residui (LMR): 200 ppb, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

VARROMED (BeeVital GmbH; acido formico 5 mg/ml + acido ossalico 44 mg/ml dispersione)

Periodo: primavera, autunno, inverno (vedi tabella)

Dosaggio: il dosaggio deve essere adattato accuratamente alla dimensione della colonia (vedere tabella di dosaggio). Stabilire la dimensione della colonia e il numero di spazi d'ape occupati da trattare e scegliere la giusta quantità di prodotto necessaria.

Si applica il seguente schema di dosaggio:

N. api	5000-7000	7000-12000	12000-30000	>30000
VarroMed (mL)	15 mL	da 15 a 30 mL	da 30 a 45 mL	45 mL

Data - IL DIRIGENTE 25/5/18

(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. ...)

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P. C. C.
L'ISTRUTTORE 18
(Dott.ssa Augusta Ghisli)

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

Frequenza del trattamento

Potrebbe essere necessaria una somministrazione ripetuta di VarroMed per il trattamento in primavera o in autunno a intervalli di 6 giorni. Applicazioni ripetute devono essere effettuate soltanto secondo quanto indicato in funzione della caduta di acari, in conformità della tabella sottostante.

Stagione	N. di applicazioni	Soglia per il primo trattamento	Trattamento ripetuto
Primavera	1x o 3x	Il trattamento deve essere effettuato all'inizio della stagione con la popolazione della colonia in aumento e quando la caduta naturale di acari è superiore a 1 acaro al giorno.	Il trattamento deve essere ripetuto altre due volte (vale a dire fino a un massimo di 3 trattamenti) se vengono scoperti più di 10 acari sul fondo nei 6 giorni successivi al primo trattamento (massimo 3 trattamenti).
Autunno	3x fino a 5x	Il trattamento deve essere effettuato quanto prima possibile alla fine dell'estate/all'inizio dell'autunno con la popolazione della colonia in diminuzione, e quando la caduta naturale di acari è superiore a 4 acari al giorno.	Il trattamento deve essere ripetuto due volte, con un intervallo di 6 giorni (vale a dire 3 somministrazioni). Il trattamento deve essere ripetuto altre due volte (vale a dire fino a 3 trattamenti) se vengono scoperti più di 150 acari (colonie dal secondo anno) o più di 90 acari (colonie nucleo nel primo anno) sul fondo nei 6 giorni successivi alla terza somministrazione.
Inverno (senza covata)	1x	Il trattamento deve essere effettuato all'inizio del periodo senza covata in arnie infestate da Varroa.	Non pertinente (soltanto un trattamento).

Consigli per una somministrazione corretta

Data - IL DIRIGENTE 25/7/18
(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

13 GIU 2018

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTRUTTORE AG
(Dott.ssa Augusta Ghisla)

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

Tempi di somministrazione: il prodotto deve essere usato principalmente nei momenti in cui le api hanno una bassa attività di volo (tardo pomeriggio, sera). Il buio facilita la distribuzione del prodotto

tra le api. Per evitare sovradosaggi a singole api, fare attenzione a somministrare VarroMed uniformemente sulle api, in particolare nel glomere.

VarroMed non deve essere utilizzato durante il flusso nettario o quando è presente il melario. Prima dell'uso, il prodotto deve essere riscaldato ad una temperatura di 25 – 35°C e poi agitato bene. Si raccomanda di rimuovere i ponticelli di cera tra i portafavi prima di somministrare il prodotto. Non sollevare i telaini durante la somministrazione e per circa una settimana dopo l'ultimo trattamento.

Per stabilire il livello di infestazione da Varroa in un'arnia, deve essere monitorata la mortalità degli acari: occorre registrare la caduta degli acari sul fondo dell'arnia prima del primo trattamento e fino a 6 giorni successivi a ciascun trattamento.

Tutte le colonie ubicate nel medesimo luogo devono essere trattate nello stesso momento per ridurre al minimo il rischio di reinfestazione.

Tempo di sospensione: nessuno

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

Trattamento estivo

API LIFE VAR (Chemicals Laif; p.a. timolo, eucaliptolo, levomentolo e canfora)

Periodo: estate, la temperatura esterna ideale, per una buona efficacia del prodotto è compresa tra 20-25°C. Ci si può attendere un'efficacia insufficiente se la temperatura media esterna è inferiore a 15°C. Si sconsiglia di effettuare il trattamento con temperature esterne superiori a 30°C in quanto può aumentare lo stress e il disturbo della famiglia.

Dosaggio: Prendere una striscia e spezzarla in 3-4 pezzi. Aprire l'arnia e posizionare i singoli pezzi agli angoli sopra i listelli portafavi. Richiudere l'arnia e lasciare agire il prodotto per 7 giorni. Ripetere il trattamento illustrato per 4 volte con altre strisce e rimuovere gli eventuali residui alla fine del ciclo.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: assenza di melario, rimuovere i residui delle tavolette alla fine dei trattamenti.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche dei principi attivi sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

APIGUARD (Vita Europe; p.a. timolo)

Periodo: estate, con temperature medie comprese fra 15 e 40°C. **Dosaggio:** una vaschetta per 14 giorni collocata sopra i favi. Ripetere il trattamento per altri 14 giorni con un'altra vaschetta.

Tempo di sospensione: nessuno **Note:** trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

(Dott. Massimo Serra)

P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

Ricetta medico-veterinaria: esente

THYMOVAR (Andermatt Biocontrol; p.a. timolo)

Periodo: estate, temperatura ottimale 20-25°C, non utilizzare con temperature medie superiori a 30°C. E' prevista un'efficacia non adeguata in caso di temperature medie inferiori a 15°C durante il trattamento.

Dosaggio: una striscia e mezza di cellulosa collocata sopra i favi per 3-4 settimane. Ripetere il trattamento della stessa durata con un'altra striscia e mezza.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

APISTAN (Vita Europe; p.a. tau-fluvalinate strisce 8 g)

Dosaggio: 2 strisce collocate tra i favi laterali di covata, per 6-10 settimane

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario; non riutilizzare le strisce.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010

Ricetta medico-veterinaria: esente

Precauzioni: è nota la possibilità di farmacoresistenza di Varroa destructor nei confronti dei piretroidi di sintesi

POLYVAR 275 mg, striscia per alveare (Bayer S.p.A)

Dosaggio: 2 strisce per alveare per 9 settimane consecutive, non oltre 4 mesi, applicate con puntine, graffette, etc.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: utilizzare dopo il flusso nettario e la smielatura, in attività di volo delle api. Il prodotto non evapora, agisce per contatto. Non utilizzare durante il flusso nettario

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010

Ricetta medico-veterinaria: esente

Precauzioni: applicare le due strisce all'ingresso in modo che le api siano obbligate ad entrare attraverso i fori della striscia. Fare attenzione a far coincidere i fori della striscia con quelli della porta, in modo da permettere la ventilazione dell'alveare e l'espulsione delle api morte. Non tagliare le

strisce. Le strisce possono esser applicate in sequenza (—) o perpendicolarmente tra loro (⊥). L'attività di volo è un requisito necessario per l'esposizione al principio attivo. In caso di elevate temperature assicurarsi che le strisce non ostacolino la corretta ventilazione dell'alveare, al caso rimuoverle.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

E' nota la possibilità di farmacoresistenza di *Varroa destructor* nei confronti dei piretroidi di sintesi.

VARTERMINATOR (IZO s.r.l., p.a. acido formico 36%)

Dosaggio: due tavolette in gel trasparente da 250 g (360 mg di acido formico/g) collocata sopra i favi per 10 giorni seguite da altre due per altri 10 giorni

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010

Ricetta medico-veterinaria: esente

Precauzioni: è consigliato il trattamento con temperature medie giornaliere comprese tra i 15°C e i 35 °C.

MAQS 68,2 g (Mite Away Quick Strips), (NOD, p.a. acido formico)

Periodo: con temperature comprese fra 10 e 29,5°C. Non utilizzare con temperature elevate (>33°C).

Attendere almeno un mese prima di ripetere l'applicazione.

Dosaggio: due strisce per 7 giorni collocate sopra i favi.

Tempo di sospensione: nessuno

Non raccogliere il miele durante i 7 giorni di trattamento.

Note:

-il prodotto agisce per evaporazione;

-la forza della famiglia deve essere non inferiore a 6 favi da nido coperti di api; -garantire adeguata ventilazione dell'alveare tramite la porticina che deve rimanere aperta per tutta la sua lunghezza ed altezza e ampliando il volume interno dell'arnia con la posa dei melari, per permettere l'espansione di famiglie forti durante il trattamento;

-l'acido formico è corrosivo dei metalli e pericoloso per l'operatore che deve evitare il contatto diretto utilizzando guanti resistenti alle sostanze chimiche (EN 374) e l'inalazione dei vapori;

-il prodotto deve essere usato solo nell'ambito di un programma integrato di controllo della varroa ed un mese dopo il trattamento è necessario verificare l'effettiva presenza della regina.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente.

APIFOR60 (Chemicals Laif, p.a. acido formico 60%)

Dosaggio: la posologia prevede il riempimento dell'evaporatore con una dose sufficiente per coprire un ciclo di covata di 21 giorni (circa 400 mL). Il dosaggio è adattabile al volume dell'arnia.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N. NP/13035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010

Ricetta medico-veterinaria: esente.

Precauzioni: intervallo di temperatura di utilizzo: 10-30°C. La porticina dell'arnia deve essere mantenuta aperta per tutta la durata del trattamento (minimo 10 giorni).

INTERVENTI DI TECNICA APISTICA

Le seguenti tecniche apistiche possono essere attuate nel corso della stagione attiva per ridurre il livello di infestazione delle colonie. Non sono tuttavia in grado, da sole, di garantire il controllo dell'infestazione da varroa.

Rimozione della covata da fuco

Allevamento di covata da fuco in appositi favi da rimuovere e distruggere dopo l'opercolatura nel periodo compreso fra aprile e luglio.

Tale intervento può essere realizzato anche semplicemente asportando covata da fuco opercolata. **Blocco di covata/confinamento della regina**

Il blocco della covata crea le condizioni ottimali per ridurre la presenza di varroa e, se realizzato dopo il raccolto principale, può essere seguito da un trattamento con un farmaco a base di acido ossalico (vedi sopra) che ne aumenta ulteriormente l'efficacia. Infatti, applicando il blocco di covata si realizzano le stesse condizioni di assenza di covata del periodo invernale.

Nelle ultime stagioni il ricorso a questo tipo di intervento in stagione attiva ha fornito risultati decisamente interessanti per il controllo dell'infestazione da varroa, divenendo uno degli interventi estivi di particolare rilevanza.

Produzione di sciami artificiali/nuclei

Si procede all'asportazione di favi con covata ed api per creare nuove colonie nel periodo compreso fra aprile ed agosto, tenendo conto delle condizioni locali. Si producono sciami/nuclei orfani in cui verrà inserita una nuova regina oppure si lascia alla famiglia la possibilità di produrre una nuova regina che potrà essere lasciata od eventualmente sostituita. Dopo che tutta la covata sarà sfarfallata e prima che la nuova regina inizi a deporre si procederà al trattamento antivarroa con un farmaco a base di acido ossalico. Si creeranno quindi, secondo le diverse tecniche note agli apicoltori, le condizioni ottimali per abbattere il maggior numero di varroe, ma anche per aumentare il numero di colonie.

Coordinamento territoriale

La strategia di controllo dell'infestazione da varroa prevede l'attuazione di interventi che, se correttamente applicati, permettono di regola una notevole diminuzione del numero di acari presenti negli alveari.

Il risultato di detti interventi può essere compromesso dal fenomeno della reinfestazione, il cui impatto è in genere particolarmente rilevante nel periodo che precede l'invernamento. Per contenere questo fenomeno è necessario limitare la presenza contemporanea di colonie trattate e di colonie non ancora trattate nello stesso territorio.

Se non è semplice ridurre la fonte di reinfestazione costituita dalle colonie naturali, che generalmente derivano da sciami sfuggiti al controllo dell'apicoltore, risulta invece più fattibile la limitazione dello scambio di acari fra alveari allevati. Ciò può avvenire impostando la lotta a livello territoriale, attraverso un coordinamento degli interventi che deve derivare dalla collaborazione fra Associazioni di categoria e Autorità sanitarie e prevedere trattamenti contemporanei, almeno per zone omogenee.

Attraverso tale coordinamento si deve realizzare anche un'attenta scelta dei farmaci disponibili, al fine di ottimizzarne l'impiego e limitare il rischio di comparsa di fenomeni di farmacoresistenza.

Data - IL DIRIGENTE

28/5/18

(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

13 GIU 2018

[Firma]

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P C C
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N..... NP/L3035
DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento salute e servizi sociali
Tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro - Settore

Se quanto detto può risultare di aiuto nel controllo dell'infestazione da varroa, anche se non risolutivo, si ricorda ancora la necessità di mantenere sempre alta l'attenzione nei confronti di questo parassita e di non affidarsi per il suo controllo ad interventi improvvisati o tardivi.

Va considerata inoltre l'opportunità di anticipare i trattamenti, in funzione anche dell'attività di bottinatura delle api, così da ridurre i rischi derivanti da livelli di infestazione molto elevati e spesso difficilmente controllabili. Non va dimenticato infatti che un'infestazione molto elevata concorre a creare le condizioni perché altri agenti patogeni, come ad esempio i virus, possano ulteriormente danneggiare l'alveare, compromettendone la sopravvivenza.

Da ultimo si ricorda nuovamente di leggere con attenzione il foglietto illustrativo dei farmaci utilizzati per il controllo dell'infestazione da varroa, in modo da garantire sempre un loro corretto utilizzo.

_____ FINE TESTO _____

ATTESTO che la presente Circolare n. 16 pagine da me singolarmente
E' CONFORME ALL'ORIGINALE
Giornata 18/06/2018



L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Augusta Ginesi

Data - IL DIRIGENTE 28/07/18
(Dott. Massimo Serra)

Data - IL SEGRETARIO

18/07/18 *ML*

